

ne: per i presbiteri, i vescovi, l'ammonizione di Gesù a ricordare che il nostro ministero è sempre e solo servizio al Regno, mai opinione, mai esteriorità, mai prevaricazione, anche se venduta come utile alla costruzione del Regno. E' chiesta a noi Pastori la fatica evangelica del dialogo, l'umiltà (vera!) nata dalla coscienza dei propri limiti, la capacità di chiedere scusa dopo uno sbaglio, la passione e l'amore verso i fratelli che ci sono affidati. E ai laici questa pagina ricorda che la comunità è loro, ne fanno parte, la animano. Ancora troppe sono le comunità che delegano al parroco "factotum" la gestione dell'annuncio, troppo i fratelli che seguono da una parte all'altra della città il predicatore affascinante. No! Siamo fratelli significa che tutti ci prendiamo cura del buon andamento della comunità, passiamo dalla visione dell'appartenenza alla Chiesa come evento asfittico e ininfluenza alla scoperta di essere famigliari di Dio. Una seconda riflessione è indirizzata alle persone che, per grazia, hanno vissuto un'esperienza più approfondita del Vangelo. Così i catechisti, gli appartenenti a movimenti e associazioni... Il rischio è quello descritto da Gesù, diventare dei professionisti del sacro, dei primi della classe e, in tutta umiltà, considerarsi così. Anche qui sono due i rischi da evitare: pensare che il proprio modo di vivere l'esperienza cristiana sia "il" modo. Il Vangelo è uno, le sensibilità molte e lo Spirito continuamente suscita esperienze che appartengono alla Chiesa ma non sono "la" Chiesa. E il secondo rischio è quello della fedeltà alla quotidianità della Chiesa. Che ci piaccia o no la comunità cristiana ha scelto di annunciare il Vangelo stando in mezzo alla gente, nella Parrocchia. Che questa fontana del villaggio, come la definiva Giovanni XXIII, ritorni ad essere comunità viva, vivace, coinvolgente, centro del nostro annuncio evangelico...

Sito parrocchiale: www.parrocchiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmore-Castelnuovo

sabato 4 novembre

- catechismo ragazzi/ragazze
- recita s. rosario
- s. messa festiva

ore 14,00
ore 17,30
ore 18,00

domenica 5 novembre

- s. messa
- s. messa

ore 8,30
ore 10,30

lunedì 6 novembre

- recita s. rosario

ore 21,00

martedì 7 novembre s. messa feriale

ore 16,30

giovedì 9 novembre s. messa feriale

ore 16,30

sabato 11 novembre

- catechismo ragazzi/ragazze
- recita s. rosario
- s. messa festiva

ore 14,00
ore 17,30
ore 18,00

domenica 12 novembre

- s. messa
- s. messa

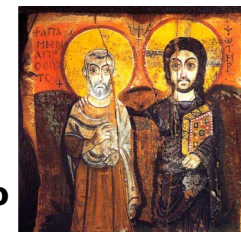
ore 8,30
ore 10,30

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Amen

C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo Spirito**



Atto penitenziale

C. Prendiamo coscienza dei nostri peccati contro l'unità della Chiesa, contro la carità, i peccati di incoerenza e di infedeltà alla Parola di Dio. Con umiltà di tutto chiediamo perdono.

C. Signore, tu sei buono, mostra il tuo volto di Padre, Kyrie, elèison.

Kyrie, elèison.

C. Cristo, tu sei Dio e ti è fatto nostro servo, Christe, elèison.

Christe, elèison.

C. Signore, tu sei premuroso e ci insegni a vivere da fratelli, Kyrie, elèison.

Kyrie, elèison.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen

Dal libro del profeta Malachìa ([MI 1,14-2,2.8-10](#))

Io sono un re grande – dice il Signore degli eserciti – e il mio nome è terribile fra le nazioni. Ora a voi questo monito, o sacerdoti. Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su voi la maledizione. Voi invece avete deviato dalla retta via e siete stati d'inciampo a molti con il vostro insegnamento; avete distrutto l'alleanza di Levi, dice il Signore degli eserciti. Perciò anche io vi ho reso spregevoli e abietti davanti a tutto il popolo, perché non avete seguito le mie vie e avete usato parzialità nel vostro insegnamento. Non abbiamo forse tutti noi un solo padre? Forse non ci ha creati un unico Dio? Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro, profanando l'alleanza dei nostri padri?

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Custodiscimi, Signore, nella pace. ([Sal 130](#))

Signore, non si esalta il mio cuore né i miei occhi guardano in alto; non vado cercando cose grandi né meraviglie più alte di me.

Custodiscimi, Signore, nella pace.

Io invece resto quieto e sereno: come un bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è in me

l'anima mia.

Custodiscimi, Signore, nella pace.

Israele attenda il Signore, da ora e per sempre.

Custodiscimi, Signore, nella pace.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési
([1Ts 2,7-9.13](#))

Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari. Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio. Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Uno solo è il Padre vostro, quello celeste e uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo ([Mt 23,1-12](#))

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, Dio, nostro Padre, esaudisca il nostro invocare da lui una vita coerente con il vangelo, purificata da ogni amore di esteriorità e ricerca di prestigio.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci, Signore, umiltà e mitezza!

L. Per il papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese: siano trasparenza della centralità di Cristo nella loro vita e nelle loro scelte. Insieme preghiamo.

Donaci, Signore, umiltà e mitezza!

L. Per tutti i discepoli di Cristo: siano testimoni del vangelo di Cristo vivendo da piccoli, gli uni a servizio degli altri. Insieme preghiamo. **Donaci, Signore, umiltà e mitezza!**

L. Per i cristiani di diversa tradizione: ritrovino unità riscoprendosi tutti figli di un unico Padre e tutti discepoli dello stesso Maestro. Insieme preghiamo.

Donaci, Signore, umiltà e mitezza!

L. Per catechisti ed educatori: accompagnino quanti loro affidati, consapevoli di essere tutti insieme alla scuola di Cristo. Insieme preghiamo.

Donaci, Signore, umiltà e mitezza!

L. Per diaconi, lettori, accoliti: l'essere stati scelti per il ministero divenga contemplazione e ascolto del vangelo ed umile servizio nel seno della comunità. Insieme preghiamo.

Donaci, Signore, umiltà e mitezza!

L. Per i cercatori della Parola nell'Unità Pastorale: non cerchino l'affermazione di se stessi e delle proprie convinzioni o preferenze, ma la promozione degli ultimi rifiutando "filattèri e frange" quali privilegi o pregiudizi. Insieme preghiamo.

Donaci, Signore, umiltà e mitezza!

C. La nostra invocazione ottenga abbondanti da te, o Padre, i doni dello Spirito per una testimonianza mite ed umile del vangelo del Figlio tuo, Cristo, nostro Signore.

Amen!

Preghiera dopo la comunione (Paolo Curtaz)

Questa parola ha delle forti conseguenze anche nella comunità cristiana: nella Chiesa, l'autorità è servizio, ministero. Siamo tutti fratelli, tutti salvati, tutti perdonati. E in questo popolo di salvati ognuno ha un ruolo, un compito, un ministero appunto: i presbiteri quello dell'annuncio della Parola, della celebrazione dell'Eucarestia e dell'amministrazione del perdono. I laici quello della santificazione personale e dell'annuncio del Vangelo nel loro contesto di vita. Siamo tutti fratelli, ci ammonisce Gesù. Due, allora, le conseguenze di quest' affermazio-